

# La stratigrafia archeologica in Italia tra XIX e XX secolo

01. Giuseppe Fiorelli

## G. Fiorelli (1823-1896)

G. Fiorelli  
in una foto del 1863



©

www.archeologiametodologici.com

# Contemporanei

Nel contesto dell'epoca:

H. Schliemann 1822-1890

W. Dörpfeld 1853-1940

A.L.P. Pitt Rivers 1827-1900

Th. Mommsen 1817-1903

A Pompei:

A. Mau 1840-1909

A. Sogliano 1854-1942

V. Spinazzola 1863-1943

A. Maiuri 1886-1963

# L'epoca in cui visse Fiorelli

Fiorelli visse  
nell'epoca del  
Risorgimento.

Gli eventi e le  
tematiche sono quelli  
che fanno da sfondo  
al "Gattopardo" di  
Tomasi di Lampedusa



# Biografia essenziale

- 1823, nasce a Napoli
- 1841, laurea in giurisprudenza a 18 anni
- 1843, socio corrispondente dell'Accademia Ercolanese di Napoli e dell'Istituto Archeologico di Roma
- 1844, nomina a ispettore addetto alla Soprintendenza Generale degli scavi di Antichità di Napoli
- 1848, partecipa ai moti insurrezionali
- 1849, arrestato per repubblicanesimo
- 1850, scarcerato, ma destituito dall'impiego
- 1853, Leopoldo di Borbone (fratello di Ferdinando II, re di Napoli) lo assume come segretario personale

# Biografia essenziale –segue-

- 1860, nomina a ispettore degli scavi di Pompei
- 1863, soprintendente degli scavi e direttore del Museo
- 1865, senatore del regno
- 1866, fonda la Scuola di Archeologia di Pompei
- 1875, Ruggiero Bonghi, allora ministro della Pubblica Istruzione, gli affida la Direzione Generale di Antichità e Belle Arti
- © 1896, muore all'età di 73 anni

# Contesto culturale

- Temi generali
  - Conflitto di metodi tra storici e archeologi
  - Contrapposizione tra archeologia intesa come storia dell'arte e archeologia intesa come antiquaria

# Contesto culturale

- Situazione italiana negli anni tra l'Unità e il primo Novecento
  - Preminenza delle scuole tedesche
  - Formazione dei giovani archeologi per la tutela
  - Tutela e conservazione del patrimonio archeologico

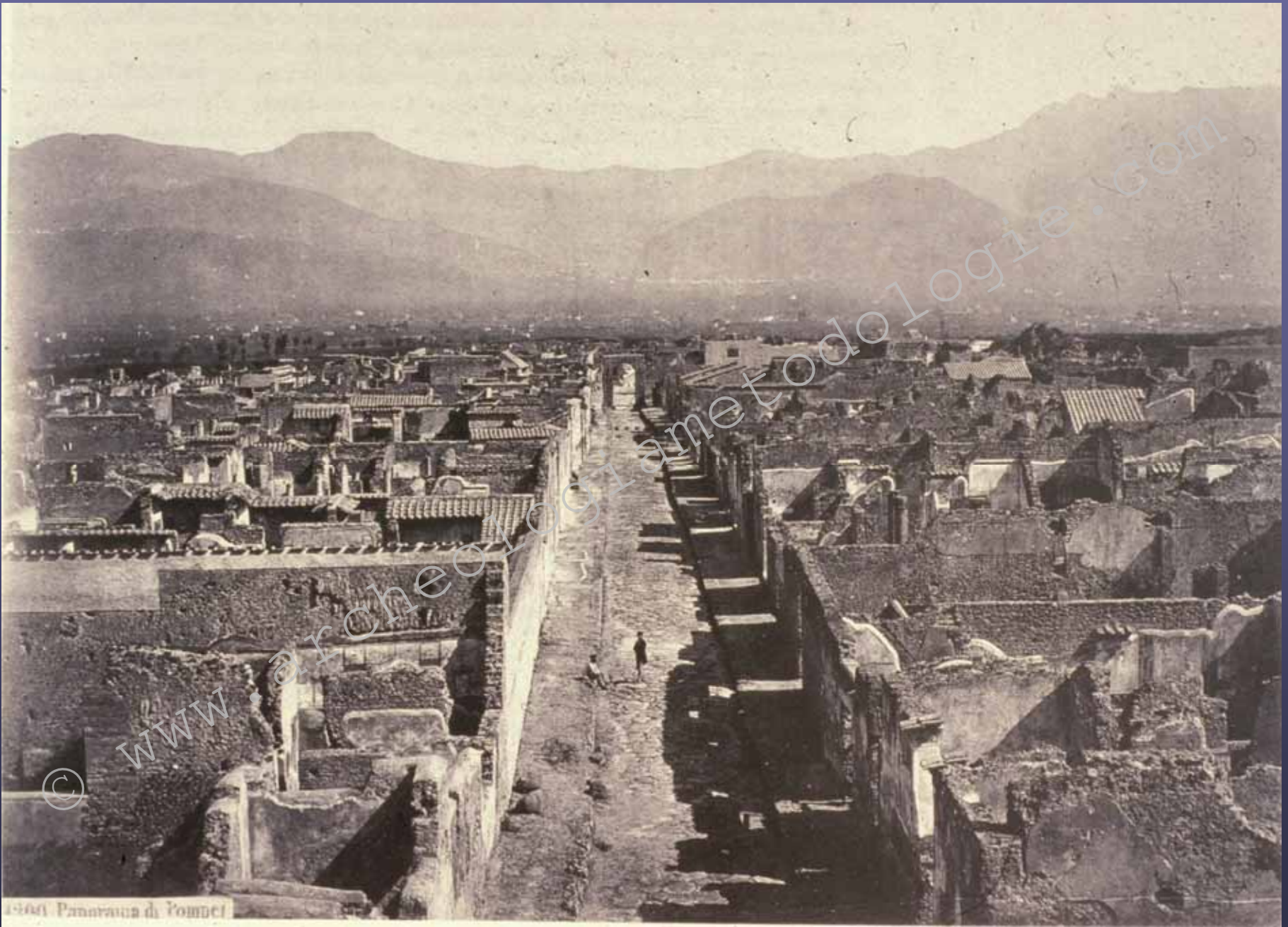


# Pompei prima di Fiorelli

- 1736, scoperta di Ercolano
- 1748, scoperta di Pompei
- Dal 1764 scavi di La Vega
- Inizi Ottocento, periodo “murattiano” durante la dominazione napoleonica (scavo per fronti, a partire dalle strade)
- 1824, Mazois pubblica “Le rovine di Pompei”
- Scavi borbonici

# Gli scavi borbonici





1904 Pantheon di Yonit

# Gli oggetti provenienti dagli scavi



# Catalogazione dei reperti

Pur avendo più volte scritto a proposito dell'importanza del contesto di rinvenimento, Fiorelli fece conservare gli oggetti rinvenuti negli scavi per classi e per tipologie. Nel contempo, faceva redigere accurati inventari, nei quali per ciascun pezzo era indicata la provenienza.

Il risultato è che i pezzi sono ancora oggi conservati come aveva voluto Fiorelli ed è molto difficile recuperare, tramite gli inventari cartacei, i contesti corrispondenti agli oggetti rinvenuti nelle singole case.

# Le pitture e la loro conservazione

- Fiorelli fu il primo tra quanti scavarono a Pompei a sostenere la necessità di conservare le pitture in loco e a provvedere alla loro conservazione.
- Fiorelli sosteneva anche che uno scavo ben condotto è l'unico modo per recuperare dati ai fini di un corretto restauro degli edifici.



# Le pitture

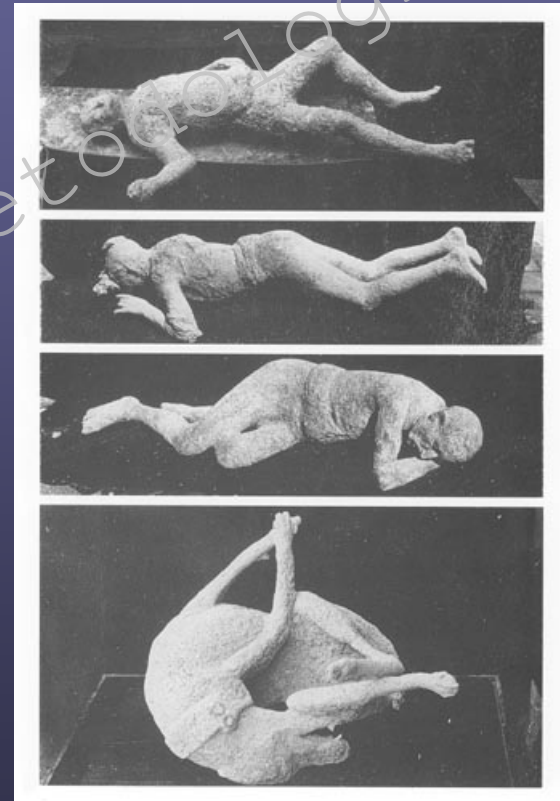
- Acquerello del XIX secolo
- La stessa pittura nel suo reale stato di conservazione





# I calchi

Fiorelli (o, come sostengono alcuni, un suo assistente) inventò la tecnica dei calchi in gesso per riprodurre le sagome dei corpi rimasti sepolti dalle deiezioni vulcaniche



## Tecnica dei calchi

Viene tutt'oggi usata, anche per ottenere i calchi delle radici delle piante e, quindi, studiare le tipologie delle essenze che erano coltivate nei giardini pompeiani.

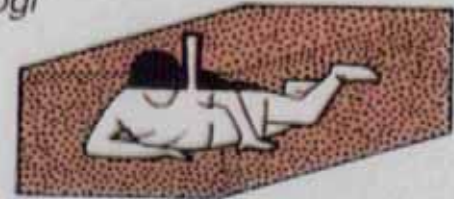
1. La pomice e la cenere seppelliscono una vittima nel 79 d.C.



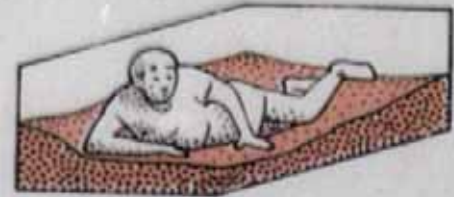
2. Il corpo si decompone gradualmente lasciando una cavità.



3. Gli archeologi individuano la cavità e la riempiono di gesso liquido.

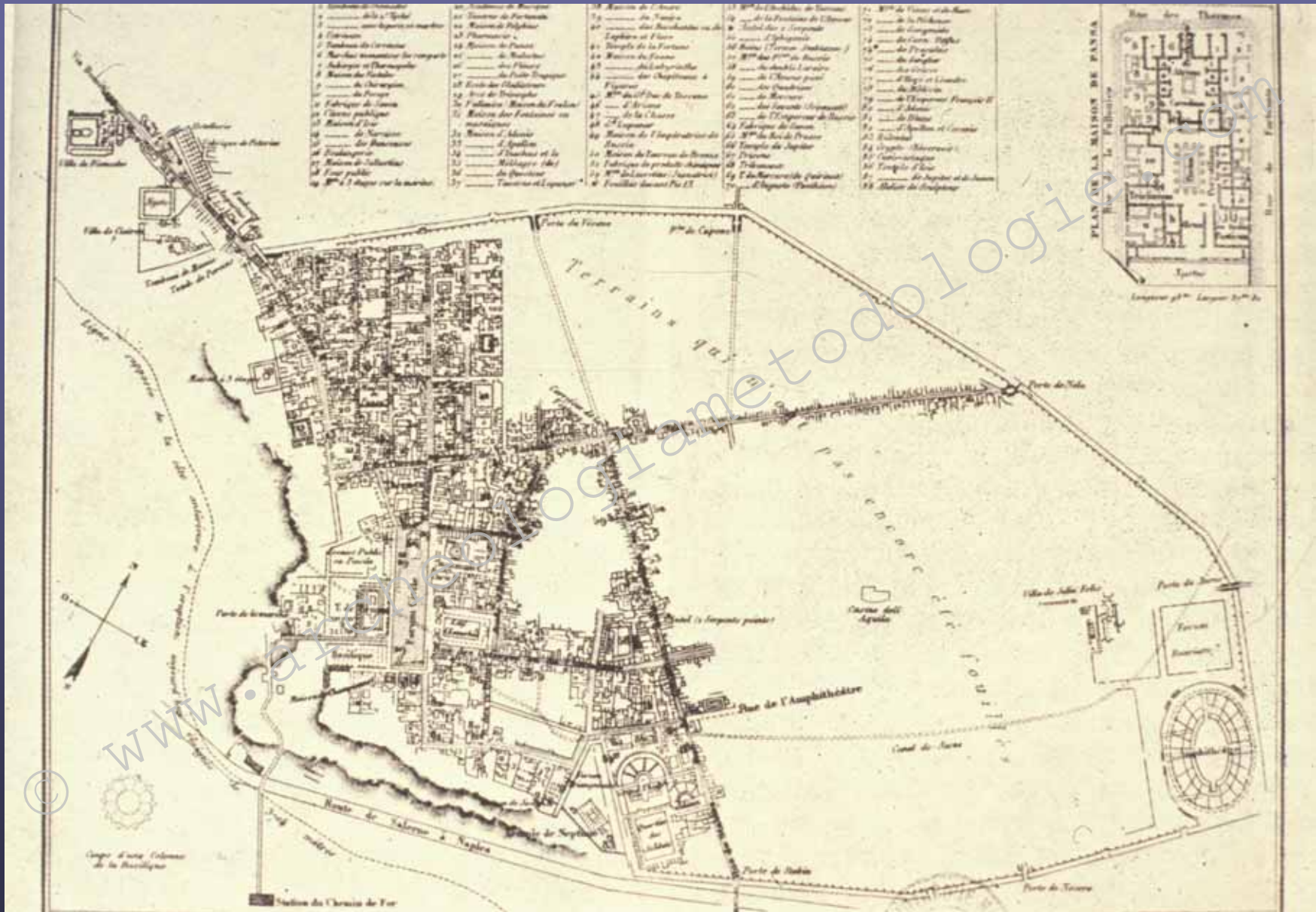


4. Il gesso si consolida; a questo punto è possibile asportare la pomice e la cenere.



# Fiorelli e la topografia di Pompei

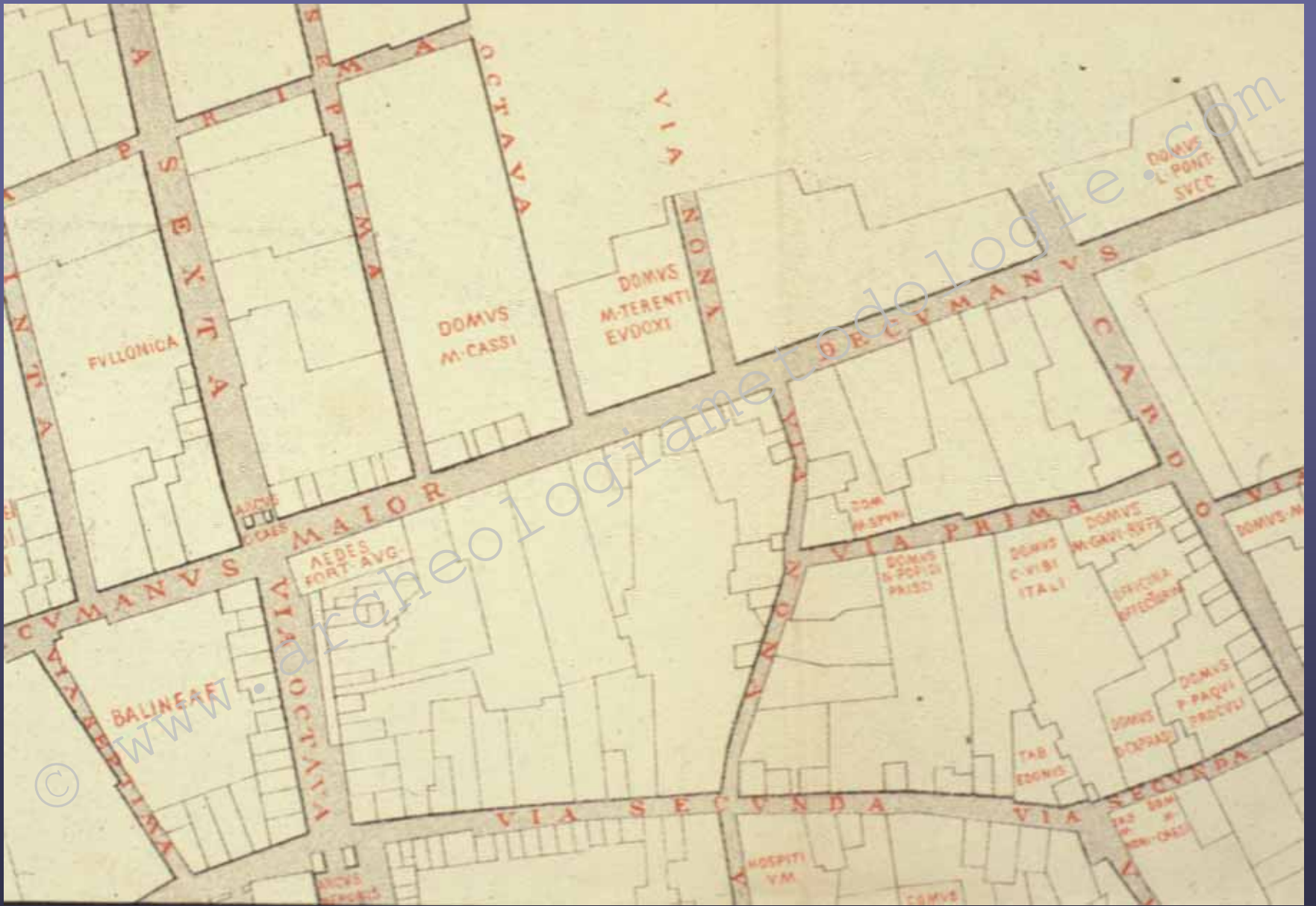
Prima che Fiorelli arrivasse a Pompei erano state redatte molte planimetrie generali della città, ma nessuna di queste era mai stata sistematicamente analizzata, individuando ogni singolo edificio.



G. Fiorelli, Tabula. Colonia. Veneriae.  
Corneliae. Pompeis. Quam Denuo  
Recognitam, Napoli 1859

(immagine seguente)



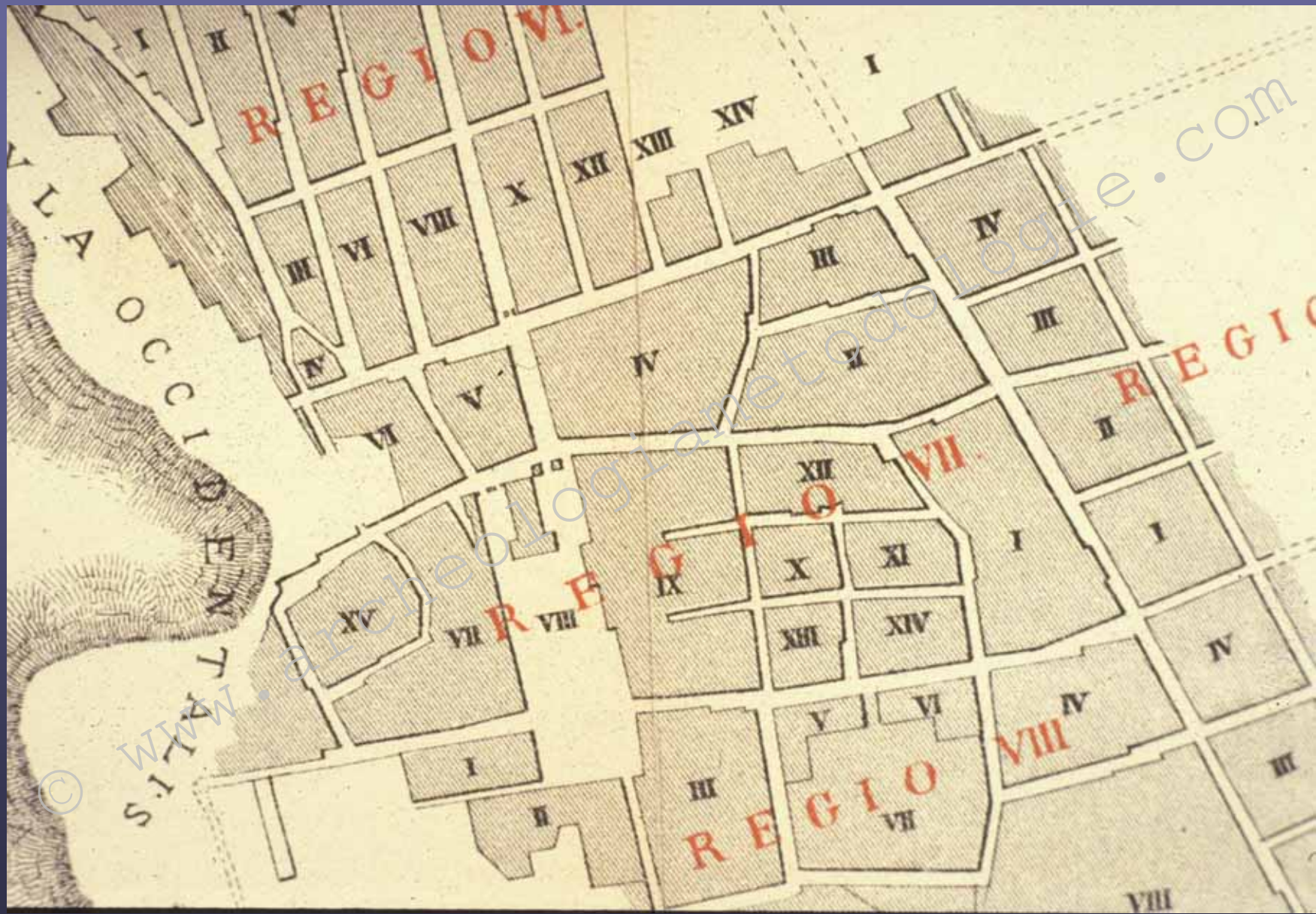


G. Fiorelli, Descrizione di Pompei, Napoli  
1875

(immagine seguente)



www.archeologiaemetodologie.com





G. Fiorelli, Gli scavi di Pompei dal 1861 al  
1872, Napoli 1873

(immagine seguente)



WWW.ARCHEOLOGIAMETODOLOGIE.COM



# Come scavava Fiorelli

Fiorelli viene considerato da taluni il precursore dello scavo stratigrafico, per altri la sua tecnica non differiva molto da quella di coloro che lo avevano preceduto.

Da ultimo è stata coniata una definizione apposita: “scavo dell’attenzione” (M. Barbanera)

# Criteri adottati da Fiorelli

- Scavo condotto sempre per livelli orizzontali, procedendo dall'alto verso il basso
- Documentazione degli strati di crollo delle coperture e di tutte le strutture

# Fiorelli oltre l'attività di scavo

Mentre è ancora a Pompei, fonda la Scuola di Pompei, per la formazione dei giovani a livello universitario.

Quando giunge a Roma, alla Direzione Generale delle Antichità, getta le basi per la moderna legislazione in materia di beni archeologici per il nuovo stato unitario.

# Riepilogo

- Giudizio sul personaggio:
    - antiquario di formazione > attitudine classificatoria, descrizione analitica, non accompagnata da una sintesi interpretativa (pitture pubblicate da Mau nel 1882)
    - non fu autore di vere e proprie innovazioni, ma fautore di criteri sistematici per l'indagine di scavo
    - utilizza il dato archeologico come fonte
- © autonoma

# Bibliografia di riferimento

- Su Pompei:
  - F. Zevi, La storia degli scavi e della documentazione, in Pompei 1748 - 1980. I tempi della documentazione, Roma 1981, pp. 11-21
- Su Fiorelli:
  - F. De Angelis, Giuseppe Fiorelli: la "vecchia" antiquaria di fronte allo scavo, in S. Settis (a cura di), L'archeologia italiana dall'Unità al Novecento, Ricerche di Storia dell'Arte 50, 1993, pp. 6-16
  - G. Fiorelli, Appunti autobiografici, Napoli 1994
  - M. Barbanera, L'archeologia degli italiani, Firenze 1998